

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

282^a SEDUTA

MARTEDI' 13 OTTOBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	7
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	7
Congedi	8,10
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di ritiro)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	6
«Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale» (698/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	10,11
GRECO MARCELLO, <i>relatore</i>	11
«Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia» (nn. 174-256-341-450-608 bis/A) (Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	11,12
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle)	11
ANSELMO, <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	12
Governo regionale	
(Comunicazione sullo stato di attuazione della spesa regionale)	7
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica")	8
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
Missioni	4
Mozioni	
(Rinvio della discussione della mozione n. 462)	
PRESIDENTE	10
(Rinvio della discussione della mozione n. 463)	
PRESIDENTE	10
<u>ALLEGATO 1</u>	
Interrogazioni	14
<u>ALLEGATO 2</u>	
Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta:	
numero 2368 dell'onorevole Ioppolo	20
numero 2649 dell'onorevole Cirone	21
numero 1865 dell'onorevole Vinciullo	23
numero 2381 degli onorevoli Ciaccio ed altri	24
numero 865 dell'onorevole Musumeci	25

ALLEGATO 3**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica :

numero 2368 dell'onorevole Ioppolo.....	26
numero 2649 dell'onorevole Cirone	28

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 1865 dell'onorevole Vinciullo	33
numero 2381 degli onorevoli Ciaccio ed altri.....	35

- da parte dell'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità:

numero 865 dell'onorevole Musumeci	39
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.14.

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che saranno in missione, dal 13 al 15 ottobre 2015, gli onorevoli Cascio Francesco, Cordaro e Cimino; dal 13 al 14 ottobre 2015, l'onorevole Lupo e dal 15 al 16 ottobre 2015, l'onorevole Marziano.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

N. 2368 - Iniziative per scongiurare la vendita dell'albergo Milocca di Castelbuono da parte del Commissario straordinario della ex Provincia regionale di Palermo.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi.

- Con nota prot. n. 7748/IN.16 del 18 febbraio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2649 - Attuazione in Sicilia della normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Firmatari: Cirone Maria in Di Marco.

- Con nota prot. 29739/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 1865 - Notizie sulla mancata indizione della gara d'appalto per i lavori di consolidamento e restauro del 'Museo del Mediterraneo e Moderno nel Castello Svevo di Augusta - I stralcio funzionale'.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo.

- Con nota prot. n. 40245/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 2381 - Iniziative per il recupero architettonico dello Stand Florio e dell'ex Istituto di puericoltura Solarium di Palermo.

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

- Con nota prot. n. 8748/IN.16 del 23/02/2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

- da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità:

N. 865 - Notizie sul polo gas di Gagliano Castelferrato, Bronte, Mazara del Vallo e Noto.

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Currenti Carmelo.

- Con nota prot. n. 24307/IN.16 del 21 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Coordinamento dei servizi legali delle Aziende sanitarie. (n. 1059).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Digiacomo in data 7 ottobre 2015.

- Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29. (n. 1060).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino e Panepinto in data 8 ottobre 2015.

- Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica. (n. 1061).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Cirone, Palmeri e Foti in data 8 ottobre 2015.

- Norme sulla disostruzione pediatrica. (n. 1062).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Siragusa, Trizzino, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Cancelleri, Ciancio, Foti, La Rocca, Ciaccio, Tancredi e Zafarana in data 8 ottobre 2015.

- Disposizioni in materia di raccolta differenziata dei rifiuti. (n. 1065).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Siragusa, Trizzino, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Cancelleri, Ciancio, Foti, La Rocca, Ciaccio, Tancredi e Zafarana in data 8 ottobre 2015.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 1063 "Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso" presentato dagli onorevoli Miccichè, Turano, D'Asero, La Rocca Ruvolo, Ragusa, Vinciullo, Alongi, Cascio F., Milazzo G., Germanà in data 8 ottobre 2015, è stato ritirato con nota prot. n. 8884/SG.LEG.PG del 13 ottobre 2015.

Comunicazione di presentazione ed invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 “Disposizioni in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane”. (n. 1070)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 12 ottobre 2015.

Inviato il 12 ottobre 2015.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina della ricerca e della coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali. (n. 1064)

Di iniziativa governativa.

Presentato l'8 ottobre 2015.

Inviato il 13 ottobre 2015.

PARERE III.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Assegnazione di un contributo straordinario al comune di Caltagirone. (n. 1043)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 7 ottobre 2015.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni per l'istituzione della Rete regionale per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare. (n. 1045)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 7 ottobre 2015.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lupo, con nota prot. n. 8793/SG.LEG.PG. dell'8 ottobre 2015, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1053: “Imposta di soggiorno e turismo accessibile”;

Comunico, altresì, che l'onorevole Digiacomio, con nota prot. n. 8813/SG.LEG.PG. dell'8 ottobre 2015, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 967: “Sicilia solidale. Misure di sostegno alle famiglie in difficoltà”.

**Comunicazione di richiesta di parere
pervenuta ed assegnata
alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Variante del Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, approvato con D.A. n. 970 del 10 giugno 1991, con la modifica della perimetrazione e zonizzazione attuali 22,68 ettari di cui 12,45 ha in zona A e 10,23 ha in zona B) ricadenti nel Comune di San Gregorio (CT), alla nuova estensione di 87,91 ettari (di cui 13,04 ha in zona A e 74,87 ha in zona B), ricadenti nei comuni di San Gregorio (CT) e Aci Castello (CT). Decreto di modifica dell'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente. (n. 65/IV).

Pervenuto in data 7 ottobre 2015.

Inviato in data 8 ottobre 2015.

Comunicazione sullo stato di attuazione della spesa regionale

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia ha trasmesso, in data 30 settembre 2015, la situazione finanziaria sullo stato di attuazione della spesa regionale al 30 giugno 2015, in applicazione dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47.

Si comunica, altresì, che copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari' (VI) nella seduta n. 174 del 7 ottobre 2015 ha approvato le seguenti risoluzioni:

- 'Atto di indirizzo in ordine al finanziamento necessario per la contrattualizzazione delle strutture odontoiatriche accreditate' (n. 47/VI);

- 'Atto di indirizzo in ordine alla corretta quantificazione del fabbisogno dei tecnici sanitari di radiologia' (n. 48/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

RAGUSA, segretario (*il testo dell'interrogazione è riportato in allegato*)

N. 2788 - Provvedimenti atti a salvaguardare i trasporti ferroviari a lunga percorrenza e il principio di continuità territoriale.

- Presidente Regione.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità.

Laccoto Giuseppe.

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2785 - Urgenti interventi per il potenziamento del trasporto ferroviario in Sicilia nelle tratte a lunga percorrenza.

- Presidente Regione.
- Assessore Infrastrutture e Mobilità.

Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo.

N. 2786 - Notizie sulla somministrazione del medicinale 'SOVALDI' (SOFOSBUVIR) per la cura dell'epatite 'C' nella Regione siciliana, in base alle risorse specifiche della legge di stabilità.

- Presidente Regione.
- Assessore Salute.

Fiorenza Dino.

N. 2787 - Misure urgenti per la messa in sicurezza e il recupero ambientale della diga artificiale di Santa Rosalia (RG).

- Presidente Regione.
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità.
- Assessore Territorio e Ambiente.

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio.

N. 2789 - Carenze strutturali e di organico del P.O. Santa Venera di Acireale (CT).

- Presidente Regione.
- Assessore Salute.

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Panepinto, Dina, Grasso, Gennuso, Ciaccio e Cancellieri.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica"

PRESIDENTE. Do lettura della nota degli onorevoli Lentini, Cascio S. e D'Agostino, pervenuta a questa Presidenza l'8 ottobre 2015 e protocollata al n. 8853/AulaPG del 9 ottobre successivo:

«Oggetto: Comunicazioni in merito alla situazione del Gruppo parlamentare.

Gli scriventi on. Salvatore Cascio, on. Nicola D'Agostino, componenti del gruppo parlamentare in epigrafe ed on. Salvatore Lentini, Presidente del detto Gruppo, in relazione a quanto comunicato in Aula nel corso della 281ª seduta pubblica del 7 ottobre 2015, con la presente rassegnano le seguenti comunicazioni circa il gruppo parlamentare.

Nel ribadire le argomentazioni svolte nella nota, trasmessa in pari data, segnalano come non possono che considerare inefficaci le comunicazioni, rese nella nota, a firma dell'onorevole Coltraro e come, pertanto, nulla sia variato circa la denominazione, la composizione e la titolarità delle cariche interne del Gruppo parlamentare "Sicilia democratica per le riforme".

Tale è da ritenersi, da un punto di vista giuridico, la situazione corrente del Gruppo e tale dovrà essere considerata, fino a nuova e diversa comunicazione, fermo restando, sul piano politico, che è piena facoltà degli altri colleghi aderenti al Gruppo stesso - onorevoli Coltraro, Currenti e Lantieri - non potendosi considerare legittima e perfezionata l'adesione dell'onorevole Giuffrida, di valutare altrimenti la propria collocazione parlamentare e/o promuovere, ove ne ricorrano le condizioni, la costituzione di altro e diverso Gruppo, atteso, peraltro, come le posizioni espresse dagli stessi li hanno posti, e li pongono, fuori dal percorso del soggetto politico omonimo ed a cui non risultano più aderenti, di cui il Gruppo parlamentare costituisce proiezione ed espressione nella sede istituzionale.

In tal senso, anche in considerazione delle complesse problematiche di ordine istituzionale e giuridico che verrebbero ad insorgere - adempimenti ex legge regionale n. 1/2014 "Titolarità della rappresentanza e dei poteri della gestione finanziaria e dei rapporti contrattuali" - la invitiamo, formalmente, a voler procedere ad una puntuale ed attenta riconsiderazione di quanto da Ella comunicato, nel corso della sopraddetta seduta sospendendone, nelle more, gli effetti che, per quanto di competenza degli scriventi, si ritiene non regolare e legittimo e, verosimilmente, da ritenersi frutto delle errate informazioni fornitele dalla citata nota a firma Coltraro.

Auspicio che la questione possa trovare la rapida soluzione, in linea con le previsioni del vigente Regolamento e coi principi di correttezza che devono ispirare la conduzione dei lavori parlamentari, si avvisa, fin d'ora, che laddove dovessero continuare a ricorrerne le condizioni, gli scriventi saranno costretti a ricorrere ad ogni mezzo, previsto dall'ordinamento a tutela dei legittimi interessi del soggetto politico cui aderiscono e delle legittime posizioni ricoperte in seno all'istituzione parlamentare.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Palermo, 8 ottobre 2015

Cascio S., D'Agostino, Lentini»

A tal proposito, desidero ribadire che la Presidenza dell'Assemblea non può che rimanere estranea alle vicende propriamente interne ai Gruppi parlamentari, limitandosi a prendere atto delle comunicazioni di carattere recettizio che provengono dagli stessi, trattandosi appunto – per i profili che qui rilevano (composizione, elezione di cariche interne, eccetera) – di questioni che esulano dal diritto parlamentare, in quanto attinenti all'autonomia riconosciuta agli stessi Gruppi.

E dunque, poiché la nota testé letta reca un numero di sottoscrizioni inferiore rispetto alla precedente, a firma, oltre che dell'onorevole Coltraro, nella qualità di nuovo Capogruppo, anche degli onorevoli Currenti, Lantieri e Giuffrida, la superiore richiesta degli onorevoli Lentini, Cascio S. e D'Agostino di "voler procedere ad una puntuale ed attenta riconsiderazione di quanto (...) comunicato (...)" nel corso della seduta n. 281 del 7 ottobre 2015 circa la situazione del Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica", non è produttiva di effetti, essendo inibito a questa Presidenza il sindacato sulle procedure interne di ciascun Gruppo parlamentare e rilevando, per converso, il solo dato numerico prescritto dall'articolo 23 del Regolamento interno dell'Ars.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito, pertanto, ancora una volta, il Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica" a voler fare chiarezza, una volta e per tutte, circa il proprio assetto interno, ivi compresa la nomina del Segretario

(previsto dall'articolo 25 del Regolamento interno dell'Ars), dandone tempestiva comunicazione a questa Presidenza per i profili che, invece, attengono al piano più squisitamente parlamentare, e che scaturiscono, innanzitutto, dalla consistenza numerica di ciascun Gruppo parlamentare ai sensi degli articoli 23, 24 e 25 del Regolamento interno dell'Ars.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lentini ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio della discussione della mozione numero 462 «Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Seguito della discussione della mozione numero 462 «Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia», a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Onorevoli colleghi, l'assessore Contrafatto ha inviato una nota nella quale spiega che oggi è impegnata a Roma ed ha chiesto di posticipare la discussione ad altra data, verosimilmente alla prossima seduta d'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio della discussione della mozione numero 463 «Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo»

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 463 «Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo», a firma degli onorevoli Lentini ed altri.

Per assenza del Governo anche la trattazione di questo punto è rinviata.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 698/A «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale»

PRESIDENTE. Si passa al IV punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede col seguito della discussione del disegno di legge numero 698/A «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale», posto al numero 1).

GRECO Marcello, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Marcello, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul punto in questione, in conseguenza alle note pervenute in Commissione da parte degli uffici, chiedo di rinviare il disegno di legge in questione direttamente in Commissione per una nuova trattazione ed esame dello stesso.

PRESIDENTE. Sulla base di questa richiesta, se non sorgono osservazioni, il disegno di legge è rinviato nella Commissione di merito.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, l'Aula è sospesa per qualche minuto.

(L'Aula, sospesa alle ore 16.42, è ripresa alle ore 16.49)

La seduta è ripresa.

**Rinvio della discussione del disegno di legge numeri 174-256-341-450-608 bis/A
«Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia»**

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numeri 174-256-341-450-608 bis/A "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia", posto al numero 2).

Era già stato incardinato.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ricordo agli onorevoli colleghi che era già stata svolta la relazione.

Pertanto, dichiaro aperta la discussione generale.

Ricordo, altresì, che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato al termine della discussione generale.

SUDANO. Ma manca il Governo!

PRESIDENTE. Noi possiamo portarci avanti con la discussione generale, non possiamo bloccare l'attività.

Il Governo potrà, ovviamente, replicare domani, prima della chiusura della discussione generale stessa.

Per cui rinnovo l'invito ai colleghi, se ci sono iscritti a parlare sul disegno di legge in questione.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiediamo che ci sia la presenza dell'Assessore anche per la discussione generale vista l'importanza dell'argomento e, soprattutto, riteniamo che fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a conclusione della discussione generale sia un po' presto, quindi, magari chiediamo un po' più di tempo, riteniamo che un giorno in più sia opportuno.

Questa è la nostra richiesta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Siragusa.

Io, per evitare le solite discussioni che avvengono in questi casi, non ho fatto altro che riferirmi al Regolamento e, come lei sa, all'articolo 112, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato entro il termine della discussione generale, però, visto che ci sono problemi e da più parti viene segnalata la mancanza del Governo.

ANSELMO, vicepresidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà quanto sollevato dai miei colleghi è corretto perché si tratta, comunque, di un disegno di legge che vuole dare una politica di ampio respiro al tema dell'immigrazione per cui, la presenza dell'Assessore anche per la discussione generale diventa fondamentale per capire verso dove andranno eventuali emendamenti sul tema e, ripeto, la presenza dell'Assessore diventa dirimente per affrontare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Grazie, onorevoli Anselmo e Siragusa.

Allora, considerata la situazione, mi trovo costretto a rinviare l'Aula a domani, mercoledì 14 ottobre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione della mozione:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

III - Discussione della mozione:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli stranieri immigrati in Sicilia”.
(nn. 174-256-341-450-608 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Anselmo

- 2) - “Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”. (n. 988/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Nicotra

3) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A)

Relatore: on. Germanà

4) - “Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche”. (n. 847/A)

Relatore: on. Cirone

V - Discussione unificata delle mozioni:

N. 467 – Ipotesi di riconversione della centrale termoelettrica sita nel comune di San Filippo del Mela.

(16 luglio 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

N. 480 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla emergenza ambientale nel Comprensorio della Valle del Mela e impegni conseguenziali del Governo della Regione.

(6 ottobre 2015)

FORMICA - IOPPOLO - MUSUMECI - FALCONE - FIGUCCIA
ASSENZA - BANDIERA - FEDERICO - GRASSO
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

La seduta è tolta alle ore 16.52.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1

**Interrogazione
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che lo scorso 1° ottobre 2014 è stato firmato l'accordo di programma quadro tra la Regione siciliana il ministero per le infrastrutture e il ministero per l'economia, 'per l'attuazione e il

trasferimento delle funzioni e dei compiti di programmazione e amministrazione relativamente ai servizi ferroviari di interesse regionale e locale';

considerato che:

lo stesso accordo di programma quadro prevede che verranno versati ogni anno alla Regione circa 111 milioni di euro con i quali dovranno essere garantiti circa 9 milioni e mezzo di treni/Km, compresi gli eventuali autobus/Km relativi ai servizi sostitutivi su gomma;

in virtù di questo accordo 'alla Regione Sicilia spetta la regia di tutto il sistema trasporti nell'Isola, ferrovie comprese';

rilevato che:

nel 2007 era già stato effettuato un taglio delle tratte a lunga percorrenza;

secondo notizie recenti, a partire da giugno è previsto il taglio degli ultimi treni che collegano la Sicilia con Roma e Milano;

per sapere quali:

provvedimenti il Governo regionale intenda adottare per scongiurare la soppressione degli ultimi treni a lunga percorrenza ed evitare così ulteriori penalizzazioni ai viaggiatori che, in caso contrario, sarebbero costretti a scendere alle stazioni di Messina e Villa San Giovanni;

provvedimenti intendano adottare per rendere pienamente operativa la continuità territoriale già normata dall'Assemblea regionale;

interventi intendano porre in essere, in base all'APQ sottoscritto ad ottobre 2014, per rendere più moderna ed efficiente la rete ferroviaria regionale». (2788)

LACCOTO

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che Trenitalia, ancora una volta, penalizza la Regione siciliana con la soppressione definitiva delle tratte a lunga percorrenza, già ridotte nel corso degli ultimi anni, causando notevoli disagi agli utenti diretti verso il nord Italia;

rilevato che:

già da qualche anno si è assistito ad una progressiva riduzione di diverse tratte, nelle varie fasce orarie, diminuendo il numero giornaliero dei treni da 14 ad appena 4;

con l'introduzione del nuovo orario estivo i treni a lunga percorrenza saranno definitivamente cancellati;

considerato che la motivazione ufficiale rappresentata da Trenitalia sarebbe da ascrivere alla carenza di passeggeri, ma è chiaro che il vero problema risiede nella deliberata volontà di tagliare fuori la Sicilia dal circuito nazionale, con l'aggravante di condannare l'Isola ad una condizione di precarietà e arretratezza, a seguito del mancato riammodernamento di tutta la linea ferrata del territorio siciliano, diversamente da come sta accadendo in tutte le regioni del Nord e in diverse altri territori del Mezzogiorno d'Italia;

per sapere se non sia il caso:

di intervenire, con la massima urgenza e determinazione, presso i Ministeri dell'economia e delle finanze e dei trasporti per bloccare questa inaccettabile e penalizzante decisione che declassa ulteriormente la nostra terra, punendola ingiustamente;

altresì di chiedere i motivi ostativi del mancato potenziamento della rete ferroviaria siciliana che, anziché migliorare, in questi ultimi anni, ha reso la Sicilia sempre più isolata dal resto dell'Italia, mortificando l'inviolabile principio di continuità territoriale». (2785)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - GRASSO
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

con la pubblicazione della determina di AIFA sulla G.U. del 5 dicembre (G.U. Serie Generale n.283 del 5-12-2014) contenente il regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale per uso umano Sovaldi (sofosbuvir) si è chiuso l'iter burocratico e autorizzativo del farmaco che pertanto è già disponibile;

il farmaco in questione è in grado di sconfiggere l'epatite 'C' ed è un medicinale costosissimo e rivoluzionario proprio perché in grado di far guarire da una patologia assai diffusa;

la legge di stabilità per l'anno 2015 ha stanziato, per il prossimo biennio, un miliardo di euro proprio per la cura dell'epatite 'C' attraverso questo importante farmaco;

L'AIFA ha negoziato con la ditta produttrice del farmaco un prezzo d'ingresso pari a 37 mila euro per acquistare in due anni 50.000 dosi con dei costi a scalare man mano che aumenteranno il numero di dosi che le regioni acquisteranno: quando saranno state acquistate tutte le 50 mila dosi, la media del costo per un paziente si aggirerà tra i 20 e i 30 mila euro;

l'accesso al farmaco sarà per ora limitato ad alcune categorie di pazienti ben definiti secondo le indicazioni dell'AIFA;

l'erogazione a carico del SSN è consentita su prescrizione nell'ambito dei centri di riferimento individuati dalle singole Regioni;

rilevato che:

a tutt'oggi, la Regione siciliana non ha provveduto all'individuazione dei suddetti centri, a differenza di quasi tutte le altre Regioni (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto) che hanno già invece provveduto in merito (dati ufficiali acquisiti al 21 gennaio 2015);

molti malati hanno uno stadio avanzato della patologia, con la complicità cirrotica, e sono al limite della eleggibilità a queste nuove cure: di fatto, non possono aspettare e col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l'evoluzione della patologia. In sostanza, se non curati, sono condannati alle pesanti sofferenze dello scompenso epatico, al decesso o al trapianto di fegato per i più fortunati. Inoltre, esiste un punto di non ritorno della malattia avanzata di fegato oltre il quale anche se si guarisce dall'infezione, il decorso non cambia e la malattia progredisce fino alle sue nefaste conseguenze;

tale ingiustificato ritardo può compromettere gravemente la salute di moltissimi pazienti, rischiando di generare tensioni e discriminazioni tra i pazienti di diverse Regioni;

per sapere, in considerazione di quanto espresso in premessa e alla luce della importantissima opportunità per i pazienti più gravi legata alla somministrazione del farmaco in questione, se intendano di intervenire con la massima urgenza per consentire l'avvio della somministrazione nella regione Sicilia, superando i ritardi fin qui registrati e assicurando così la possibilità di cura». (2786)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIorenza

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

il lago Santa Rosalia è un bacino artificiale ubicato in una cava tra i Monti Iblei in provincia di Ragusa, formato dalle acque del fiume Irmínio il cui corso è stato sbarrato da una diga per creare un bacino artificiale a scopo irriguo. La diga, progettata nel 1964, ha visto i propri lavori consegnati nel 1976, iniziati nel 1978 e conclusi nel 1983;

il lago si trova in un contesto naturalistico di grande suggestione con sponde che sono molto frastagliate all'interno di un'area boschiva. Vi nidificano numerose specie di uccelli tra cui il corvo imperiale (*Corvus corax*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e il nibbio reale (*Milvus milvus*);

rilevato che:

pur essendo stato inaugurato l'invaso nel 1983, le condutture per il trasporto dell'acqua sono state rese operative in parte solo nel 2010, per un'estensione pari a 16 chilometri;

dal mese di luglio 2000 il Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa ha ricevuto l'affidamento in gestione dell'acquedotto rurale delle acque della diga di Santa Rosalia, realizzato dall'Ente Sviluppo Agricolo. La struttura è composta da un impianto di potabilizzazione, suddiviso in due moduli, ciascuno con la potenzialità di potabilizzare 55 lt/sec di acqua pervenuta dalla diga di Santa Rosalia;

considerato che:

recentemente, alcune associazioni ambientaliste e politiche hanno denunciato pubblicamente il grave stato di degrado che affligge il sito. Nello specifico, è stato segnalato come la zona sia nelle mani di vandali e bracconieri. Non solo: la massiccia presenza di rifiuti di varia natura, come vetri rotti, pneumatici bruciati, mattoni, ferro, carcasse di animali, plastica, fomentano un serio problema legato all'inquinamento ambientale che dovrebbe subito essere fermato;

nel sito continuano a verificarsi fenomeni di pesca di frodo, in cui il pesce pescato in modo abusivo è poi ceduto ad alcuni punti vendita o venduto in altro modo, senza alcun controllo igienico-sanitario;

visto che:

l'esercizio e la manutenzione delle dighe e dei grandi adduttori a valle delle dighe medesime e tra queste anche la diga di S. Rosalia rientrano tra i compiti istituzionali del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti;

le aree verdi all'interno della diga di S. Rosalia rientrano nella pertinenza dell'impianto e che, stando alle denunce di cui sopra, è necessario intervenire per eseguire lavori di manutenzione delle stesse;

con D.D.S. n. 1876 del 28/10/2013, registrato al n. 252 del 29/11/2013 della Ragioneria Centrale, è stata effettuata la prenotazione d'impegno dell'importo complessivo di euro 118.387,96 IVA inclusa, per l'esecuzione del progetto esecutivo dei 'Lavori per la manutenzione delle aree verdi costituenti i paramenti a monte e a valle, dell'area di colmata al piede dello sbarramento e di tutte le aree e strade a servizio della diga S. Rosalia, territorio di Ragusa';

con D.D.S. n. 2587 del 30/12/2013, registrato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità al n. 252, in data 31/12/2013, è stata trasformata la prenotazione di impegno della somma di euro 118.387,96 in 'impegno imperfetto per gara' per eseguire l'intervento di cui sopra;

con verbale di gara del 17/02/2014, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria a favore della ditta SICILVERDE s.r.l. con sede legale ad Aci S. Antonio (CT), con un ribasso del 52,13% pari ad un importo contrattuale di euro 69.598,96, oneri di sicurezza e costo del lavoro compresi, al netto di I.V.A., verbale pubblicato presso la sede dove si è svolta la gara e divenuto definitivo ai sensi dell'art. 12 della L. 163/06 nel testo vigente in Sicilia in materia di lavori pubblici;

con D.D.S. n. 910 del 17/06/2014 si è proceduto all'approvazione del verbale di gara del 17/02/2014 ed aggiudicato, in via definitiva, alla ditta SICILVERDE s.r.l. l'intervento di che trattasi;

per sapere se:

non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la messa in sicurezza e il recupero ambientale del sito e delle aree verdi della diga artificiale di S. Rosalia;

si sia provveduto ad attivare l'A.R.P.A. Sicilia affinché esegua i prelievi e le dovute analisi nelle acque della diga;

non ritengano opportuno intensificare nel sito i controlli da parte del Corpo Forestale della Regione siciliana per debellare fenomeni di bracconaggio o di pesca di frodo;

si sia provveduto alla stipula del contratto con la ditta Sicilverde s.r.l., se la stessa abbia già iniziato i lavori di manutenzione e la tempistica in cui essi si svolgeranno». (2787)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che il P.O. Santa Marta e Santa Venera di Acireale rappresenta un punto di riferimento sanitario di importanza cruciale per svariate centinaia di migliaia di cittadini che risiedono nell'area nord orientale della provincia di Catania;

rilevato che da più parti giungono segnalazioni relative alla deficienza e al decadimento strutturale del P.O. in questione, oltreché di una carenza ormai cronicizzata di personale, medico e paramedico, con ovvie ricadute negative sulla qualità del servizio prestato alla cittadinanza;

considerato che da un'attenta ricognizione delle carenze strutturali e di organico risulta che:

il personale infermieristico, a fronte della necessità di 250 unità, secondo quanto previsto dagli standard sanitari, è composto da sole 211 unità;

accanto al potenziamento delle unità infermieristiche, sarebbe opportuno, oltreché necessario, prevedere anche la presenza di ulteriori 16 unità infermieristiche con la qualifica di caposala;

il personale medico strutturato in servizio presso il P.O. in oggetto è carente dal punto di vista numerico: sarebbe dunque necessario un aumento di organico del personale medico strutturato di almeno 10 unità, al fine di garantire efficienza e continuità del servizio di pronto soccorso e rianimazione;

carente è anche la presenza di personale con qualifica di operatore socio-sanitario che, nei reparti di degenza e ricovero, dovrebbero essere nella misura di 14 OSS per reparto;

non è stata effettuata nessuna manutenzione straordinaria della struttura, al punto che è stato necessario posizionare, in tutto il perimetro della struttura, delle apposite transenne per evitare il

transito del pubblico e dei lavoratori per scongiurare eventuali danni a cose o persone derivanti da possibili crolli;

non vi è stata nessuna manutenzione, né ordinaria né straordinaria, del complesso delle sale operatorie;

risulta insufficiente, a causa di carenze sia strutturali che di personale, anche il reparto di pronto soccorso, dove peraltro risulta che alcuni locali sono occupati da macchinari di diagnostica obsoleti e non più in funzione;

l'elisuperficie presente non risulta agibile ed è dunque inutilizzata;

l'impianto di climatizzazione è parzialmente funzionante;

considerato altresì che con nota prot. n. 5671 del 14 gennaio 2014, a firma del Direttore Medico del P.O. e del coordinatore sanitario, sono stati temporaneamente ridotti di sei unità i posti letto nel reparto Medicina generale, causando grave nocumento a tutta l'attività sanitaria di cura e di ricovero del P.O., in quanto i pazienti di pertinenza medica vengono assistiti e ricoverati presso gli altri reparti dell'ospedale riducendo la disponibilità dei posti letto delle altre specialità, determinando una riduzione dell'attività dell'ospedale nel suo complesso;

per sapere se non ritengano opportuno predisporre tutte le iniziative necessarie a rimuovere e risolvere nel più breve tempo possibile tutte le criticità sopra elencate al fine di assicurare un servizio sanitario adeguato e ridare serenità all'utenza del presidio ospedaliero Santa Marta e Santa Venera di Acireale». (2789)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali sono pervenute risposte scritte

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

l'entrata in vigore della legge regionale 8/2014, istitutiva dei Liberi Consorzi, come era ampiamente prevedibile anche alla luce delle numerose lacune normative contenute all'interno della succitata legge, ha finito con il determinare un lungo periodo di assoluta confusione che non ha risparmiato alcuno dei settori amministrativi di competenza delle ex Province regionali siciliane;

sin da subito la legge era stata considerata del tutto inadeguata e priva di ogni utile indicazione mirante, tra l'altro, a tutelare i cospicui beni immobili di proprietà delle Province regionali, spesso costituiti da strutture di inestimabile valore culturale e storico, onde evitare possibili vendite e/o svendite degli stessi;

tenuto conto che:

nonostante vi sia, allo stato attuale, assoluta incertezza sul futuro delle Province regionali, taluni Commissari nominati dal Governo della Regione siciliana continuano a dismettere il patrimonio immobiliare provinciale, senza la minima concertazione né con gli enti locali né, tantomeno, con gli organi competenti regionali;

di fatto, dopo il Commissario di Messina, che ha messo in vendita i beni immobili della ex Provincia semplicemente 'per fare cassa', adesso anche il Commissario di Palermo ha deciso di vendere uno delle più prestigiose strutture di proprietà della ex Provincia regionale, l'albergo 'Milocca' di Castelbuono;

considerato che:

tale edificio, noto per la suggestiva bellezza del luogo ove sorge, pur da alcuni anni costretto a forzosa inattività, era stato oggetto di attenzione da parte della precedente Giunta provinciale mediante l'esame di vari progetti per il rilancio e/o riconversione dell'intera struttura ricettiva;

lo stesso Comune di Castelbuono aveva presentato diverse ipotesi d'uso, tra le quali la creazione della 'Accademia di arte culinaria', affidata ad una cordata di imprenditori guidata dal maestro pasticciere Nicola Fiasconaro; progetto che, ironia della sorte, era stato presentato l'anno scorso al Commissario della provincia di Palermo il quale aveva dato la sua disponibilità all'affidamento gratuito dell'intera struttura;

preso atto che nonostante tali premesse, che indubbiamente avrebbero portato lustro, prestigio e nuove opportunità occupazionali all'intero comprensorio madonita, il Commissario della Provincia di Palermo ha emanato un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati all'acquisto del succitato albergo;

per sapere se:

siano a conoscenza della decisione del Commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo di porre in vendita l'albergo 'Milocca' di Castelbuono;

tale decisione sia stata sottoposta a verifica da parte delle autorità regionali e comunali, se siano stati formalizzati gli adempimenti di legge previsti in tali casi, come valutazione effettiva dell'immobile, la sua cedibilità o meno in funzione del valore storico e/o turistico, eventuali diritti di prelazione;

non ritengano opportuno ed urgente adottare tutte le iniziative atte ad evitare qualsiasi vendita di immobili di proprietà delle Province regionali siciliane, se non per motivi di assoluta gravità e previa autorizzazione del Governo regionale». (2368)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che il d.lgs. n. 39/2013 (in vigore dal 4 maggio 2013 ed applicabile nella Regione siciliana, ai sensi dell'art. 22 dello stesso decreto) costituisce uno dei decreti attuativi della legge anticorruzione n. 190/2012 (art. 1, commi 49 e 50, l. 190/2012), in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

rilevato che l'art. 1, comma 2, lettera g) del d.lgs. 39/2013, per inconferibilità intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che: a) abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, b) abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionale a favore di questi ultimi, c) siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

considerato che l'art. 1, comma 2, lettera h) del predetto articolo per incompatibilità intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e a) l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, b) lo svolgimento di attività professionali c) l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

visto che l'art. 11, commi 1 e 2, lettera b, stabilisce che gli incarichi amministrativi di vertice della Regione (cioè i Dirigenti generali, cui sono equiparati i capi di gabinetto) sono incompatibili con la carica di componente di Giunta o Consiglio della provincia della stessa regione e il Commissario che sostituisce gli organi politici della provincia, anche lui è organo di indirizzo politico (lo conferma anche l'art. 1 del decreto, che un organo di indirizzo politico può essere tale anche per nomina) ed è quindi soggetto alla medesima incompatibilità;

considerato che da notizie ricevute e da numerosi articoli di stampa emerge che molti dei nominati più recentemente si trovano nelle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità;

rilevato che:

l'art. 17 del citato decreto sancisce che 'Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente decreto e i relativi contratti sono nulli';

l'art. 19 sancisce che 'Lo svolgimento degli incarichi di cui al presente decreto in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile di cui all'articolo 15, dell'insorgere della causa di incompatibilità';

l'art. 18 del decreto medesimo sancisce che i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati, tranne coloro che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti, e che i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza;

considerato inoltre che:

in materia di rotazioni, il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 adottato dalla Regione, prevede che, prima di procedere alla rotazione, i dipartimenti debbano adottare una regolamentazione preventiva e stabilire criteri e linee di indirizzo, adempimento che invece, ad esempio, non risulta adottato, a monte, dalla direzione generale dell'Assessorato dei beni culturali, esponendo con qualche ragione la pubblica amministrazione a giudizi di parzialità;

nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume particolare rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione (art. 1, comma 4, lett. e), l. 190/2012) per evitare che possano consolidarsi posizioni di potere nella gestione diretta dell'attività ed evitare che il medesimo dipendente tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti;

tale principio si applica prevedendo che nei settori più esposti a rischio di corruzione siano alternate le figure dei responsabili di procedimento, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso per evitare che l'acquisizione di potere da parte di dirigenti o di responsabili di procedimento, in forza del perdurare per un lungo periodo di tempo nella mansione, possa dare luogo a situazioni favorevoli al determinarsi di fatti illeciti;

la rotazione del personale è una delle misure gestionali proprie del dirigente, talché, l'art. 16, comma 1, lett. l) quater del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti 'provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva';

L'attuazione della misura preventiva del fenomeno corruttivo richiede l'identificazione degli uffici ritenuti a rischio, la formazione del personale maggiormente esposto al pericolo corruzione, l'individuazione, informando i sindacati, delle modalità e dei tempi di attuazione della rotazione del personale;

i referenti e i dirigenti responsabili delle strutture cui afferiscono procedimenti sensibili devono farsi parte attiva per la proposta delle misure organizzative necessarie per assicurare la rotazione del personale nell'ambito della struttura da essi diretta;

per sapere se non ritengano opportuno:

dare piena attuazione alla citata legge 6 novembre 2012, n. 190;

definire 'i criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione' (art. 1, comma 4, lett. e);

definire 'procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari' (art. 1, comma 5, lett. b);

impegnare il responsabile per la prevenzione della corruzione 'alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione' (art. 1, comma 10, lett. b);

richiedere al responsabile di provvedere entro il 2014, previa condivisione con i referenti e informativa sindacale, all'adozione di un sistema di rotazione del personale ispirato ai sopra citati criteri e, in specie, che per il personale dirigenziale addetto alle aree a rischio, salvo i casi di cui all'art.16, comma 1, lett. l) quater del d.lgs. 165/2001, la durata dell'incarico sia fissata in cinque anni rinnovabili preferibilmente una sola volta;

verificare che tale clausola temporale sia contenuta negli atti con i quali si dà pubblicità alle postazioni dirigenziali vacanti nonché nei contratti individuali di lavoro». (2649)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CIRONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che con D.D.G. n. 3246 del 30.10.2013 'Approvazione elenco progetti da imputare al Programma POIN Attrattori culturali, naturali e turismo', per un valore complessivo di euro 73.363.217, veniva decretata l'ammissibilità al finanziamento del 'Museo del Mediterraneo Moderno nel Castello Svevo di Augusta - I stralcio funzionale' per l'importo di euro 2.000.000,00;

preso atto che la tempistica di indizione della gara d'appalto, dichiarata nel suddetto decreto per l'intervento in oggetto, è il 15.12.2013;

considerato che nessun altro documento ufficiale attesta la prosecuzione dell'iter burocratico finalizzato alla esecuzione dell'intervento in oggetto, tanto meno la pubblicazione del bando di gara, nonostante le dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dall'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana sull' avvio dei lavori;

visto che il Castello Svevo di Augusta, opera architettonica di notevole pregio storico, nonché monumento simbolo della città di Augusta, resta interdetto alla fruizione pubblica e rischia di subire ulteriori danni, questa volta irreversibili;

per sapere se:

siano a conoscenza della problematica sopra esposta;

non ritengano necessario e urgente intervenire al fine di fare chiarezza sul finanziamento dell'intervento in oggetto e sul mancato ed ingiustificato avvio della relativa gara di appalto per l'affidamento dei lavori in modo che si possa giungere al più presto all'inizio delle opere di consolidamento e restauro per evitare ulteriori e gravi danni al monumento più significativo, per quanto riguarda la sua storia, della città di Augusta». (1865)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

lo Stand Florio, realizzato da Ernesto Basile nel 1905, è un complesso monumentale sito in via Messina Marine lungo la costa di Romagnolo, che rappresenta uno dei pochi gioielli liberty della città di Palermo;

allo stato attuale, l'intera struttura versa in totale abbandono, costituendo un pericolo per i cittadini a causa della grande quantità di rifiuti ingombranti e altamente pericolosi che in modo vandalico sono stati riposti nel corso del tempo all'interno della medesima struttura;

in data 18 ottobre 2012, il complesso monumentale è stato posto sotto sequestro dal Nucleo per la tutela del patrimonio artistico della polizia municipale, insieme alla struttura adiacente costituita dal Solarium, ex istituto di puericoltura;

considerato che al confine con lo Stand Florio c'è un varco dal quale non solo i pedoni ma anche i veicoli possono accedere e transitare indisturbati verso i capannoni, ormai fatiscenti, deteriorati e prossimi al crollo;

rilevato che i volontari di Legambiente Sicilia si sono adoperati per ripulire l'area circostante lo Stand Florio a imminente rischio di crollo, e hanno più volte richiesto l'affidamento della struttura che, durante l'amministrazione del Sindaco Cammarata, fino al 2010, apparteneva al Comune di Palermo;

visto che:

l'Agenzia del demanio, con il supporto della Sovrintendenza ai beni culturali della Sicilia, avrebbe dovuto assicurarne la conservazione e la custodia dell'intera struttura monumentale;

la Procura di Palermo sta indagando per accertare responsabili delle omissioni che hanno causato lo stato di rovina di uno dei monumenti storici della città di Palermo;

per sapere:

quali misure intendano adottare a tutela del patrimonio artistico e culturale che questi beni rappresentano;

quali provvedimenti vogliano mettere in atto al fine di accertare i responsabili delle omissioni che hanno causato lo stato di rovina del monumento a tutela del patrimonio artistico e culturale che questi beni rappresentano». (2381)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA
PALMERI - CAPPELLO - TANCREDI
CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

per sapere se:

risponda a verità che il Polo Gas di Gagliano Castelferrato, Bronte, Mazara del Vallo e Noto sia destinato entro il corrente anno, alla chiusura (o ceduto a società private) perchè ritenuto poco produttivo;

risulti a verità che tale drastica decisione, maturata dai vertici aziendali, sia determinata anche dalla rinuncia ad operare investimenti nella ricerca di nuovi giacimenti, oltre che dall'aumento delle royalties - giudicato esoso dall'azienda - deciso dalla Regione siciliana nella Finanziaria 2013;

risulti a verità che il colosso industriale abbia sottoscritto con i sindacati territoriali una intesa per l'assunzione di 300 unità presso lo stabilimento di Gela ed il ricorso al prepensionamento, in vista del nuovo Gas-strim proveniente dalla Libia, mentre il Polo Olio Gela e Ragusa manterrebbe inalterati il piano produttivo ed i livelli occupazionali;

non ritengano di dovere promuovere, con la massima urgenza, ogni utile iniziativa finalizzata ad accertare la reale volontà aziendale e, in caso affermativo, scongiurare la paventata chiusura del Polo Gas di Gagliano Castelferrato, Bronte, Mazara del Vallo e Noto, che comporterebbe la perdita di centinaia di posti di lavoro, fra dipendenti e indotto, con una ricaduta sul piano economico e sociale assolutamente insostenibile per quelle aree interessate, già fortemente depresse». (865)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

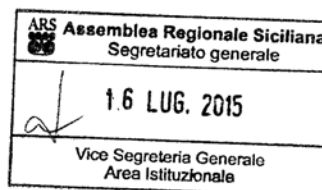
MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA - CURRENTI

ALLEGATO 3

**Risposta scritta ad interrogazione numero 2368
«Rubrica Autonomie locali e funzione pubblica»**

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
UFFICIO DI DIRETTA
COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA
L'ASSESSORE

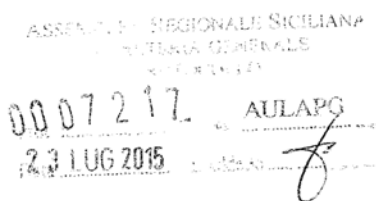
Prot. 93815Palermo 17 LUG 2015

OGGETTO: Interrogazione n. 2368 del 1.10.2014 dell'On.le Ioppolo Giovanni: *"Iniziative per scongiurare la vendita dell'albergo Milocca di Castelbuono da parte del Commissario Straordinario della ex Provincia Regionale di Palermo"*.

All'On. Giovanni Ioppolo
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A2.2 "Rapporti con l'ARS"

PALERMO

In riferimento all'interrogazione n. 2368 del 1.10.2014 dell'On.le Ioppolo Giovanni, per la quale la Presidenza della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica a curarne la trattazione, dopo avere acquisito elementi utili dal Dipartimento delle Autonomie Locali, si formula la seguente risposta.

L'Albergo Milocca, sito in Castelbuono, è stato concesso per svariati anni in locazione ad una Cooperativa sociale e destinato ad uso turistico. I rapporti contrattuali con la predetta Cooperativa sono stati nel tempo alquanto conflittuali, determinando vari contenziosi legali, e si sono conclusi, alcuni anni or sono, con il mancato pagamento, da parte della stessa, di canoni di locazione e la dichiarazione di fallimento della predetta Società.

A seguito del rientro dell'immobile nella disponibilità della Provincia di Palermo, sono state analizzate varie soluzioni tendenti alla valorizzazione del plesso; tuttavia, nessun progetto concreto è mai stato realizzato e nessun avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati alla gestione della struttura turistico-alberghiera, denominata Milocca, sita in località Piano Castagna di Castelbuono. Nell'estate 2013, dopo l'insediamento del Commissario Straordinario alla Provincia, il Comune di Castelbuono presentava una richiesta di utilizzo in comodato gratuito della struttura alberghiera in oggetto. In data 29.11.2013, la Direzione Patrimonio della ex Provincia di Palermo ha predisposto apposita proposta di deliberazione, avente ad oggetto uno schema di convenzione, da sottoporre all'approvazione del Commissario Straordinario (con poteri di Giunta provinciale) e trasmettere al Comune di Castelbuono, per la condivisione ed eventuali osservazioni. In data 4.2.2014, il Comune di Castelbuono restituiva lo schema di convenzione apportando significative variazioni. In pratica, l'Amministrazione comunale chiedeva di

subentrare nella responsabilità della struttura e della relativa gestione solo a seguito dell'acquisizione dei finanziamenti richiesti ed all'avvio dei lavori di ristrutturazione, mantenendo in capo all'ex Provincia la responsabilità della struttura per un periodo indeterminato ed indeterminabile e, di fatto, precludendo alla stessa qualsiasi ipotesi alternativa di valorizzazione, mantenendo invece inalterati gli oneri di vigilanza e custodia, oneri che, peraltro, la Provincia non era in grado di sostenere.

Non ritenuti accettabili le condizioni poste dal comune di Castelbuono, il Commissario Straordinario, con delibera n. 87 del 31.7.2014, ha autorizzato la pubblicazione di un avviso, avente natura di indagine esplorativa, senza alcun vincolo per l'Ente proprietario, per la individuazione di soggetti eventualmente interessati all'acquisto della struttura.

A seguito della pubblicazione di tale avviso, l'Ente ha ricevuto n. 7 manifestazioni di interesse.

Intanto, la Direzione del Patrimonio del Libero Consorzio di Palermo ha dato mandato alla competente Direzione Tecnica del medesimo Ente di fornire la documentazione tecnica dell'immobile, di determinare il valore più congruo per procedere all'alienazione dell'immobile di che trattasi, nonché quantificare un ipotetico canone annuo di locazione.

L'acquisizione di tali dati per assumere, secondo le determinazioni dell'organo rappresentativo dell'Ente, i provvedimenti in attuazione della delibera n. 87/2014 già citata.

Tutto ciò premesso e, ferme restando le decisioni che verranno assunte dal Governo Regionale in materia di dismissioni del patrimonio delle ex Province regionali, si osserva che, nel caso di specie, gli atti posti in essere dal Commissario Straordinario, ancorché con poteri sostitutivi, vanno imputati all'autonomia, riconosciuta dalla Costituzione, dell'Ente che rappresenta.

Si osserva, inoltre, che la vendita del patrimonio immobiliare costituisce uno degli strumenti diretti al risanamento in bonis degli enti provinciali, il cui squilibrio, è stimato in oltre 143 milioni di euro e, nel caso del Libero Consorzio di Palermo, intorno ai 27 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008, gli enti di che trattasi, previa accurata ricognizione ed individuazione, approvano il c.d. Piano delle Alienazioni e Valorizzazione dei beni patrimoniali non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e, quindi, suscettibile di iniziative di valorizzazione e/o di dismissione.

Il Piano delle alienazioni del Libero Consorzio di Palermo è stato adottato nel luglio 2014 e contiene circa 120 beni di varia natura (relitti stradali, appartamenti, ex caserme, ex case cantoniere, ecc...) , dislocati su tutto il territorio di competenza, per un valore totale di circa 55 milioni di euro.

Ad oggi, il Libero Consorzio di Palermo sta diversificando la sua azione di valorizzazione immobiliare, procedendo a vendite dirette ovvero interloquendo con l'Agenzia del Demanio di Palermo per la vendita di alcuni immobili, come per esempio, i locali oggi utilizzati dalla Questura e dal Comando Legione Carabinieri Sicilia.

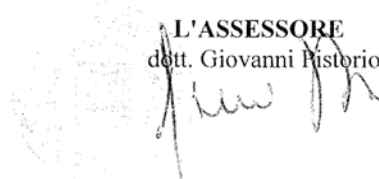
Il Funzionario Direttivo
S. La Mattina



Il Capo della Segreteria Tecnica
dott. Giovanni Corso



L'ASSESSORE
dott. Giovanni Pistorio

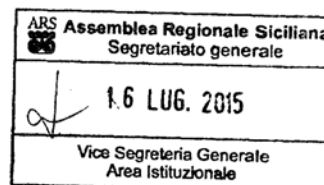


Risposta scritta ad interrogazione numero 2649
«Rubrica Autonomie locali e funzione pubblica»

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETARIA TECNICA
L'ASSESSORE

Prot.n. 93967

Palermo

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 2649 del 16.12.2014 dell'On.le Cirone Maria in Di Marco: "Attuazione in Sicilia della normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione" - Risposta.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE

0007218

23 LUG 2015

AULAPG

All'On.le Cirone Maria in Di Marco
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A2.2 "Rapporti con
l'ARS"

PALERMO

In riferimento all'interrogazione n. 2649 del 16.12.2014 dell'On. Cirone Maria in Di Marco, per la quale la Presidenza della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica a curarne la trattazione, dopo avere acquisito elementi utili dal Dipartimento della Funzione Pubblica, si formula la seguente risposta.

L'Amministrazione regionale ha tempestivamente dato attuazione ed operato in linea con le disposizioni del nuovo e complesso quadro normativo introdotto dal legislatore ordinario in materia di Anticorruzione e Trasparenza: la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e i suoi decreti attuativi, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190" e decreto del Presidente della Repubblica, 16 aprile 2013, n. 62,

“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Di seguito si illustra, se pur sinteticamente, l’attività svolta dall’Amministrazione al fine di dare compiuta attuazione alla normativa in parola.

Il Presidente della Regione, con decreto n. 231 del 30 luglio 2013, pubblicato nella GURS n. 37 del 9 agosto 2013, Parte I, ha nominato il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, *Responsabile* per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e all’art. 43, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, attribuendo, altresì, allo stesso le funzioni di cui all’art. 15 del decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013. Tale nomina ha permesso alla Regione Siciliana di essere tra le prime regioni italiane a dotarsi della figura del *Responsabile*.

Il *Responsabile* svolge tutti i compiti allo stesso attribuiti con decreto del Presidente della Regione, con le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione, nel rispetto della clausola dell’invarianza della spesa di cui all’art. 2 della legge n. 190/2012.

La complessità dell’Amministrazione regionale, discendente dai numerosi compiti istituzionali assegnati in virtù dello Statuto Speciale, ha richiesto l’adozione di un efficiente ed efficace modello organizzativo atto a garantire il costante e regolare flusso di dati provenienti da tutti i rami dell’Amministrazione titolari delle relative informazioni.

A tal fine, il Presidente della Regione, su proposta del *Responsabile*, ha nominato, con decreto n. 5760 del 4 ottobre 2013 e decreto n. 300/2015/188 del 26 gennaio 2015, i *Referenti* per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza individuati nei Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali ed Uffici equiparati, nei Dirigenti preposti agli Uffici Speciali, agli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, nonché il dirigente preposto all’Ufficio del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale e nei Capi di gabinetto del Presidente e degli Assessori regionali.

La nomina dei *Referenti* assicura uniformità e coerenza all’intero sistema anticorruzione e trasparenza garantendo nell’ambito della Regione l’attuazione della vigente normativa.

Il Presidente della Regione, con decreto n. 510/GAB del 28 gennaio 2014, in ottemperanza al disposto di cui all’art.1, comma 8, della Legge n. 190/2012, ha adottato, su proposta del *Responsabile* per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2013/2016, aggiornato per il triennio 2015-2017 con decreto n. 300/2015/216 del 27 gennaio 2015.

Con il citato decreto n. 510/2014 è stato adottato il *“Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli Enti di cui all’art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10”*, e il *“Piano di formazione del personale”*, che formano parte integrante del Piano medesimo.

Il P.T.P.C. disciplina le misure obbligatorie di prevenzione della corruzione sulla scorta delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e comprende il Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità (P.T.T.I.) che, come previsto dall’art. 10, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, costituisce una sezione dello stesso piano di prevenzione della corruzione.

Al P.T.P.C. (per il triennio 2013-2016 e il successivo aggiornamento 2015-2017) è stata data ampia divulgazione attraverso la pubblicazione nella *home page* del sito *web* istituzionale dell’Amministrazione regionale. Lo stesso è stato notificato, tramite e-mail, a tutti i dipendenti dell’Amministrazione e ai soggetti che con la stessa collaborano a qualsiasi titolo, imponendo l’obbligo della sua rigorosa e puntuale osservanza.

Per assicurarne la più ampia diffusione, il Piano è stato, inoltre, messo a disposizione dei cittadini/utenti presso tutti gli Uffici di Relazione con il Pubblico dei Dipartimenti/Uffici regionali ed è stato illustrato in occasione delle Giornate della Trasparenza organizzate nel corso del 2014 e 2015 (9 Aprile 2014, 27 Ottobre 2014, 28 Novembre 2014 e 19 Giugno 2015).

Il predetto P.T.P.C. persegue tre obiettivi principali:

- ridurre le occasioni in cui si manifestano casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tra le misure di prevenzione della corruzione il legislatore ha attribuito particolare rilevanza alla "Trasparenza", individuata quale misura fondamentale e per la cui attuazione ha conferito apposita delega al Governo che con il decreto legislativo n. 33/2013 ha disciplinato gli obblighi di pubblicazione.

In conformità alle disposizioni normative in materia, nella *home page* del sito web istituzionale regionale è stata introdotta, già nell'anno 2013, in luogo della preesistente sezione "*Trasparenza, valutazione e merito*", la nuova sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*", costantemente aggiornata.

La sezione "*Amministrazione Trasparente*" è organizzata in sotto-sezioni di primo e secondo livello, sulla base della struttura prevista dall'Allegato 1 del decreto legislativo n. 33/2013 e dalla deliberazione dell'A.N.AC. n. 50/2013 – Allegato 1, che definiscono, dettagliatamente, i contenuti minimi da assicurare per il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto medesimo.

All'interno di tale sezione vengono pubblicati dati, informazioni e documenti riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione e dell'attività dell'Amministrazione, forniti dai *Referenti* che, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, assicurano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, la loro completezza, veridicità ed aggiornamento nel rispetto dei termini stabiliti dalla norma.

La sezione prevede la pubblicazione di un elevato numero di dati, informazioni e documenti pari a 26 macrofamiglie, articolate in 64 tipologie di dati, a loro volta articolate, per quanto concerne l'Amministrazione regionale, in 283 indicatori da moltiplicare, in molti casi, per un totale di 50 soggetti detentori dei dati a vario titolo: Dipartimenti, Uffici di Gabinetto, Uffici speciali, Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione.

Ad oggi la sezione, che ha sviluppato un totale di circa 1000 pagine, è in costante aggiornamento e il flusso informativo dei dati è garantito, per i profili di rispettiva competenza, da tutti i rami dell'Amministrazione regionale, tramite i *Referenti*.

L'A.N.AC., in esito alla verifica condotta nei confronti dei siti web istituzionali di alcune pubbliche amministrazioni, tra cui Ministeri, Regioni, 15 grandi Comuni, ecc., sull'attuazione delle deliberazioni n. 71 e n. 77 del 2013, nel "Rapporto sulla trasparenza della Regione Sicilia", ha riscontrato che l'articolazione della sezione "*Amministrazione Trasparente*" è pienamente conforme alle disposizioni normative e alle istruzioni impartite dall'Autorità.

Il *Responsabile*, attraverso diverse direttive - pubblicate nel sito web del Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del personale, sezione "*Circolari e Direttive*" - svolge una costante azione di indirizzo, impulso, coordinamento e monitoraggio nei confronti di tutti i rami dell'Amministrazione, al fine di garantire la tempestiva, uniforme e corretta attuazione dell'innovativo e complesso disegno normativo.

La portata innovativa del decreto legislativo n. 33/2013 risiede, in particolare, nell'introduzione dell'istituto dell'accesso civico, disciplinato all'art. 5, con il quale si definisce il diritto riconosciuto a chiunque di chiedere ed ottenere informazioni, documenti o dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione nel sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione del disposto normativo, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", sotto-sezione di primo livello "*Altri contenuti*", sotto-sezione di secondo livello "*Accesso Civico*", è stata pubblicata la disciplina per poterne esercitare il diritto.

In particolare, è stata pubblicata una scheda illustrativa sull'esercizio dell'*Accesso Civico* ove sono contenute informazioni sulle modalità di presentazione della richiesta e sull'*iter* procedurale, nonché i recapiti del dirigente delegato all'*Accesso Civico* e del *Responsabile* titolare del potere sostitutivo e l'indirizzo di posta elettronica dedicato. E' stata, altresì, messa a

disposizione del cittadino la relativa modulistica per semplificare al massimo le procedure e per agevolarne l'esercizio.

Il numero esiguo delle richieste di accesso civico ad oggi pervenute induce a ritenere che i dati pubblicati soddisfano le esigenze di informazione del cittadino/utente e che il continuo ed impegnativo sforzo profuso, per assolvere agli obblighi di pubblicità normativamente prescritti, abbiano prodotto il risultato previsto dalla norma.

Il P.T.P.C. 2013-2016 e il successivo aggiornamento 2015-2017 hanno individuato e disciplinato, oltre alla misura della trasparenza, le altre misure obbligatorie per la cui attuazione sono state emanate apposite direttive, in taluni casi con allegata modulistica-tipo, rivolte ai *Referenti*.

Le direttive sono pubblicate nel sito *web* istituzionale dell'amministrazione regionale, sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione 2° livello "Corruzione", sottosezione di 1° livello "Altri contenuti", "Atti e direttive del Responsabile" e i *Referenti* sono stati onerati della loro notifica a tutto il personale in servizio presso le rispettive strutture organizzative, con l'obbligo della loro immediata e rigorosa osservanza.

Tra le misure anticorruzione il P.T.P.C. disciplina l'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi dirigenziali di cui al decreto legislativo n. 39/2013. A tal fine sono state emanate apposite direttive dal *Responsabile* che vigila sul rispetto delle disposizioni a norma dell'art.15 del citato decreto legislativo n. 39/2013, esercitando le funzioni allo stesso attribuite dal medesimo articolo.

Nell'ambito delle misure obbligatorie previste dal suddetto P.T.P.C. rientra anche la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, misura disciplinata al § 4.3 del P.T.P.C. 2013-2016 e 2015-2017.

La *ratio* delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di potere nella gestione diretta dell'attività e di evitare che il medesimo dipendente tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Il principio di rotazione si applica prevedendo che nei settori più esposti a rischio di corruzione siano alternate le figure dei responsabili di procedimento, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso.

Nell'Amministrazione regionale il processo di rotazione è già stato avviato già a partire dalle figure apicali dei dipartimenti regionali, atteso che il Presidente della Regione, successivamente al suo insediamento, ha disposto la rotazione dei Dirigenti Generali, ripetutamente attuata nel corso del suo mandato.

Il Presidente, inoltre, ha disposto, già nell'anno 2013, la rotazione di un consistente numero di unità di personale, con qualifica dirigenziale e del comparto non dirigenziale, addetto alle aree a rischio di numerosi dipartimenti.

A ciò si aggiunga la rotazione che ha avuto luogo anche per effetto della rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui ai regolamenti di attuazione del Titolo secondo della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, e successive modifiche ed integrazioni, da ultimo il decreto Presidenziale 22 ottobre 2014, n.27.

L'aggiornamento al P.T.P.C. 2015-2017 prevede la produzione da parte dei *Referenti* di un *Report* contenente i dati quantitativi relativi alla rotazione del personale con qualifica dirigenziale e del personale del comparto non dirigenziale, nonché l'indicazione dell'area a rischio oggetto di rotazione.

Contestualmente, sarà verificata, in sede di monitoraggio annuale, l'attuazione della misura prevista nel P.T.P.C. che prevede, tra l'altro, l'inserimento della clausola temporale negli atti con i quali si dà pubblicità alle postazioni dirigenziali vacanti nonché nei contratti individuali di lavoro.

Altra misura obbligatoria di prevenzione della corruzione, cui il legislatore e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) attribuiscono particolare rilevanza e prevista nel P.T.P.C., è la formazione del personale.

A tal fine, nel corso del 2014, in conformità al Piano inserito nel P.T.P.C. sono stati organizzati diversi corsi, seminari e laboratori didattici di tipo valoriale e contenutistico per la diffusione della normativa e della cultura in materia di trasparenza e di anticorruzione.

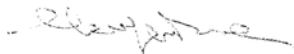
I percorsi formativi avviati hanno interessato gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione coinvolgendo già nell'anno 2014 circa n. 1600 dipendenti.

Sempre in tema di prevenzione della corruzione e dei rischi istituzionali connessi, si rende noto che, relativamente alla formazione specifica, è stato organizzato un corso di formazione avente specifica finalità di consentire l'acquisizione, da parte dei dirigenti responsabili delle aree a rischio corruzione, individuati dai rispettivi *Referenti*, delle competenze utili alla compilazione delle schede di individuazione del rischio e delle concrete misure, obbligatorie e ulteriori, di prevenzione da adottare.

L'attività formativa in aula, integrata da una successiva fase di affiancamento *on the job*, in corso, è curata dalla Scuola Nazionale di Amministrazione (S.N.A.) cui la Legge n. 190/2012 e il P.N.A. attribuiscono l'obbligo di predisporre percorsi di formazione sull'etica e sulla legalità.

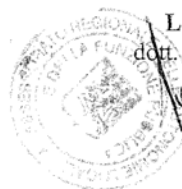
Il Funzionario Direttivo

S. La Mattina



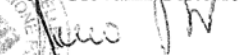
Il Capo della Segreteria Tecnica

dott. Giovanni Corso



L'ASSESSORE

dott. Giovanni Pistorio



Risposta scritta ad interrogazione numero 1865
«Rubrica Beni culturali e identità siciliana»

**Regione Siciliana**

Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica

Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____2921____ del ____17/07/2015____

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 01865 dell'On. Vincenzo Vinciullo. *“Notizie sulla mancata indizione della gara d'appalto per i lavori di consolidamento e restauro del Museo del Mediterraneo e Moderno nel Castello Svevo di Augusta (SR) – I stralcio funzionale”*.

All' On.le Vinciullo Vincenzo
Assemblea Regionale Siciliana
vvinciullo@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 – Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si premette che trattasi di un intervento a carico del Programma POIN 2007/2013 attrattori culturali, naturali e turismo denominato “Restauro e fruizione del castello Svevo, Museo del Mediterraneo Moderno – I stralcio funzionale” – Augusta (SR).

Nel 2013 la Soprintendenza beni culturali di Siracusa predispondeva il progetto per un primo lotto di lavori relativi al Castello Svevo di Augusta, per un importo pari a €2.000.000,00, su un totale complessivo previsto di €10.000.000,00.

Il progetto prevedeva l'istituzione di un polo museale denominato “Museo del Mediterraneo Moderno” all'interno del detto Castello Svevo.

In sede di programmazione il progetto veniva ammesso alla misura ma non veniva finanziato per insufficienza delle risorse disponibili.

In fase di programmazione PON Grandi Attrattori 2014 – 2020, la competente Soprintendenza ha reiterato la richiesta di intervento sul complesso monumentale che questo Dipartimento ha ammesso a finanziamento.

Capo della Segreteria Tecnica: Arch. Nello Caruso

Estensore: Arch. M. Gentile

Stanza _____ Piano 2 Tel. 0917071771

**Regione Siciliana**Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali**Segreteria Tecnica**Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____2921____ del ____17/07/2015____

Allegati nr.

Ad oggi il competente Servizio Programmazione di questo Dipartimento sta procedendo alla revisione degli elaborati progettuali per la definitiva autorizzazione dipartimentale e il conseguente avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento.

Con l'auspicio di avere esaurientemente precisato il tema oggetto dell'interrogazione, si resta a disposizione per ogni chiarimento ove fosse ritenuto necessario.

F/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura

Risposta scritta ad interrogazione numero 2381
«Rubrica Beni culturali e identità siciliana»

**Regione Siciliana**Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali**Segreteria Tecnica**Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____2925____ del ____17/07/2015____

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione n. 2381 dell'On. Ciacchio Giorgio a risposta scritta. *"Iniziativa per il recupero architettonico dello Stand Florio e dell'ex Istituto di puericultura Solarium di Palermo".*

All' On.le Ciacchio Giorgio
Assemblea Regionale Siciliana
gciaccio@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto svolto negli anni dalla competente Soprintendenza.

Lo stato di degrado del Complesso denominato 'Stand Florio' o 'Taverna del Tiro' si comincia ad evidenziare intorno al 1962, accentuandosi nel 1978 quando lo storico Rosario la Duca denuncia la realizzazione di opere non autorizzate all'interno dell'area, in *'dispregio al decoro del piccolo gioiello d'arte che è la Tavernetta del Tiro'*.

Tre anni dopo la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo dichiara vincolato *'ope legis'*, ai sensi della legge 1089/1939, il *'complesso demaniale Taverna del Tiro'*, costituito dal padiglione e dall'intero terreno di pertinenza (individuato al Catasto Terreni di Palermo al Foglio 64 particelle 1206 e 40). Negli anni compresi tra il 1987 ed il 1988, visto lo *'stato di grande abbandono e pericolosità'* in cui versava il complesso, la stessa Soprintendenza effettua un intervento di restauro conservativo con fondi regionali, che ha interessato sia il padiglione che la sistemazione dello spazio esterno di pertinenza, compresa la recinzione.

Così il padiglione restaurato viene consegnato intorno al 1990 al Comune, quale sede della biblioteca dell'XI quartiere Settecannoli, a garanzia della custodia e della manutenzione del Bene.

**Regione Siciliana**Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali**Segreteria Tecnica**Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____2925____ del ____17/07/2015____

Allegati nr.

Intorno al 2011, nel momento in cui il Comune non lo ha più utilizzato, lo Stand è rimasto privo di custodia e il padiglione, insieme all'area esterna, è stato ripetutamente oggetto di furti ed atti vandalici;

A partire dal 2012, avendo la Soprintendenza riscontrato uno stato di degrado del padiglione visibile dall'esterno, invitava il Demanio a provvedere ad effettuare gli interventi necessari.

Così:

- con nota prot. 3272/VII del 09.05.2012, avendo riscontrato in particolare una sconnessione del tetto con mancanza di parte delle tegole, la Soprintendenza richiedeva all'Agenzia del Demanio, ente proprietario, un urgente sopralluogo congiunto al fine di *"concordare insieme gli interventi da effettuare, volti ad impedire ulteriori danni alla struttura"*;
- con nota prot. 2012/13894 del 05.09.2012, la Soprintendenza in data 12.09.2012 e con la successiva integrazione prot. 9576 del 07.03.2013, assunta al prot. gen. 6408 del 13.05.2013, l'Agenzia del Demanio avvia il procedimento di verifica dell'interesse culturale dell'intero Complesso ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 42/2004 recante il *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- in data 04.10.2012 l'intero comprensorio viene posto sotto sequestro preventivo dal Nucleo Tutela Patrimonio Artistico (processo verbale assunto al prot. gen. 14122 dalla Soprintendenza in data 17.10.2012) poiché viene riscontrato un *"grave degrado monumentale e ambientale e ...minaccia per la salute pubblica"* e in data 18.10.2012 lo stesso NTPA, sulla scorta del Decreto emesso dal G.I.P. del Tribunale in data 08.10.2012, convalida il suddetto sequestro relativamente al padiglione ed allo spazio esterno;
- con nota prot. 7560/VII del 13.11.2012 la Soprintendenza reitera all'Agenzia del Demanio la richiesta di sopralluogo congiunto, finalizzato anche all'accertamento dello stato dei luoghi propedeutico allo svolgimento delle procedure di competenza per la verifica dell'interesse culturale;
- in data 16.12.2012 si procede al sopralluogo congiunto relativamente al padiglione e all'area antistante in quanto come dichiarato dal Demanio *"la restante parte della particella non è attualmente nella disponibilità dell'agenzia del Demanio"*;
- con DDG n. 1701 del 20.05.2013 il complesso Stand Florio o Taverna del Tiro viene dichiarato bene culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del Dlgs 42/2004. La quota parte della particella 1206, il cui perimetro orientale è delimitato da un muro che corre trasversalmente a partire dalla strada (indicata in rosso nella planimetria allegata al

Capo della Segreteria Tecnica: Arch. Nello Caruso

Componente estensore: Arch. M. Gentile

Stanza _____ Piano 2 Tel. 0917071771

**Regione Siciliana**Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali**Segreteria Tecnica**Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____2925____ del ____17/07/2015____

Allegati nr.

Decreto), è stata sottoposta a **tutela 'diretta'**; la restante parte nell'estremità orientale della suddetta area, destinata anch'essa in origine allo svolgimento delle gare al tiro al piccione, è stata sottoposta a **tutela indiretta** ai sensi dell'art. 45 e segg. del suddetto Decreto;

- a seguito di dissequestro temporaneo, il padiglione è stato oggetto di un intervento di Somma Urgenza eseguito dalla Agenzia del Demanio e approvato dalla Soprintendenza con nota prot. 124/S16.6 del 13.01.2014 e con nota prot. 479/S16.6 del 29.01.2014, al fine di *“rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità e tutela”*, per un importo di euro 5.198,36, i cui lavori, iniziati il 17.02.2014 ed ultimati in data 10.03.2014, hanno riguardato il ripristino dei vetri mancanti negli infissi esterni, la revisione del manto di copertura attraverso la sistemazione delle tegole esistenti ed il reintegro di quelle mancanti, la protezione delle balaustre della terrazza di primo piano, la realizzazione di transenne di protezione, la messa in sicurezza dell'elemento decorativo sulla cupola, la pulizia del lotto e la chiusura di alcuni varchi presenti nel muro perimetrale;

- con nota prot. 2578/S16.6 del 14.04.2014 la Soprintendenza, in risposta alla richiesta prot. 4108 del 29.01.2014 del Servizio Ispettivo UO 38 Demanio Culturale di Codesto Assessorato di redigere una relazione dettagliata sull'immobile, sullo stato di conservazione e sugli eventuali interventi da effettuare al fine dell'eventuale passaggio dal Demanio Statale a quello Regionale, rilevava che

“ il padiglione versa in uno stato di conservazione mediocre. Segni evidenti di degrado ascrivibile a fattori di diversa natura fisica, chimica, e biologica sono visibili sui prospetti esterni e nelle decorazioni quali: depositi superficiali, colature, lacune, colonizzazioni biologiche nelle zone basamentali, nel tamburo e nella pavimentazione, presenza di vegetazione nei prospetti e nelle pavimentazioni delle terrazze, tracce di umidità di risalita capillare, disgregazione e distacco dell'intonaco accompagnati da rigonfiamenti nelle pareti interne, fenomeni diffusi di fessurazioni; e ancora fratturazioni nei pilastri, mancanze di parti (pigne), degradamento biotico negli infissi lignei, ossidazioni nelle ringhiere in ferro.

Si aggiungono inoltre segni di degrado di natura antropica dovuti alla assenza di personale di custodia e di manutenzione costante e programmata, essendo sia il Padiglione che l'area strettamente di pertinenza inutilizzati.

In relazione allo stato di conservazione e per le caratteristiche architettoniche non si ritiene che sussistano in atto le condizioni per prendere in consegna l'area e gli immobili in essa ricadenti, atteso che non vi è la disponibilità economica per il loro recupero”;

**Regione Siciliana**Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali**Segreteria Tecnica**Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____2925____ del ____17/07/2015____

Allegati nr.

- con nota prot. 3738/S16.6 del 04.06.2014 indirizzata all'Agenzia del Demanio la Soprintendenza, in linea con quanto già richiesto nel succitato provvedimento di Nulla Osta, considerata l'importanza che l'intero complesso riveste sia per le valenze monumentali che per la caratterizzazione della fascia costiera palermitana in cui insiste, nel prendere atto del Consuntivo scientifico redatto dalla stessa Agenzia in merito ai lavori di Somma Urgenza effettuati e "autorizzati da questo Ufficio nelle more di necessari ulteriori interventi da porre in essere per la salvaguardia e la tutela del bene culturale..", reiterava la necessità di una urgente redazione di un progetto organico di restauro sull'intero complesso.

Nella stessa nota la Soprintendenza sottolineava inoltre come fosse "auspicabile, per la valorizzazione del bene e per la riqualificazione della fascia costiera, valutare anche le richieste di concessione in uso per destinazioni compatibili con il carattere storico artistico dell'intero complesso, che possano concorrere alla custodia e conservazione del bene vincolato";

- infine con nota prot. 7847/S16.6 del 12.12.2014, a seguito di segnalazioni di privati cittadini che lamentavano lo stato di abbandono del bene, la Soprintendenza rinnovava ancora una volta la richiesta all'Agenzia del Demanio ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 42/2004 della "necessità di garantire la sicurezza e la conservazione del bene culturale nel suo complesso nonché a provvedere urgentemente, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs 42/2004 citato, alla redazione e trasmissione di un progetto organico...", rimasta ad oggi priva di qualsiasi riscontro.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

F/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura

**Risposta scritta ad interrogazione numero 865
«Rubrica Energia e servizi di pubblica utilità»**

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n.3906/gab.

del 21/07/2015

mdipiazza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

All' On.le Presidente della Regione
- Segreteria Tecnica -
PALERMO

Presidenza – Segreteria generale Area II U.O.
A2.2 “Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana”
Piazza Indipendenza, 21
PALERMO

On. Musumeci Nello
ARS PALERMO

OGGETTO: Interrogazione (risposta scritta) n. 865 dell'On.le Musumeci Nello, riguardante:
“Notizie sul polo gas di Gagliano Castelferrato, Bronte, Mazara del Vallo e Noto”.

Con riferimento all'Atto Parlamentare Ispettivo specificato in oggetto, per il quale è stato delegato l'Assessore Regionale per l'Energia a curarne la trattazione, nota prot. n.24307 del 21/05/2014, sulla base della relazione fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia, prot. n.23218 dell'08/07/2015, si rappresenta, preliminarmente, che:

Il polo gas è attualmente costituito dalle centrali di trattamento *Gagliano Castelferrato (EN) - Bronte (CI) - Mazara del Vallo (TP)*, il campo di Noto (RG) prodotto con un impianto temporaneo al momento non è in esercizio a causa della scarsa produttività e dagli elevati costi di gestione.

In ordine al Polo gas di Gagliano Castelferrato (EN) - Bronte (CI) - Mazara del Vallo (TP) e Noto (RG) agli atti dell'Ufficio, al momento, non risultano formali rinunce o richieste di cessione da parte dell'**ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI s.p.a** (FNIMFD) delle concessioni minerarie per Idrocarburi gassosi relative ai Poli Gas sopracitati.

In merito all'interrogazione in oggetto, sono di pertinenza di quest'Ufficio istruttorio ed il controllo sulla prospezione, la ricerca, la coltivazione, il trasporto e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio della Regione Siciliana, in conformità alle direttive della Comunità Europea, nella salvaguardia degli interessi nazionali.

In quest'ambito quindi va focalizzata la risposta per la materia di propria pertinenza che convenzionalmente viene denominata dagli addetti ai lavori, *up-stream* per differenziarla dall'attività di raffinazione degli oli minerali greggi convenzionalmente intesa come *down-stream*.

Nell'ambito dell'*up-stream* in Sicilia la produzione di idrocarburi liquidi e gassosi si è mantenuta pressoché stabile poiché, al naturale e progressivo calo produttivo dei campi "maturi", ovverosia le concessioni di coltivazione rilasciate tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso, si è affiancata la produzione crescente delle concessioni di recente rilascio. Al pari di ciò l'incidenza delle royalties di estrazione è cresciuta progressivamente passando dal 7% al 10% (L.R. 12.05.2010 n.11, art. 12), fino all'attuale 20% della produzione annua (L.R. 15.05.2013 n. 9, art. 13). Tali manovre finanziarie avranno necessariamente nel breve periodo una forte incidenza sulla produzione, in particolare dei campi maturi o marginali, ancor più perché a tale aumento si è associata la cancellazione della quota minima di produzione che esentava dal pagamento (franchigia) che, ovviamente, favoriva appunto i campi maturi o marginali con profitti minimi. Inoltre va chiarito che la royalty, a differenza delle altre imposte erariali sul reddito, va corrisposta anche se il bilancio viene chiuso in perdita, poiché corrispondente all'aliquota di prodotto annuale (in atto come si è detto pari al 20%) valorizzata alla media ponderale dei prezzi di vendita del greggio. Pertanto, tale costo fisso incide significativamente sulla conduzione dell'attività economica, in misura preponderante al punto che se eccessivamente sbilanciata verso l'alto, può condurre alla chiusura delle attività.

Al perdurare di tali condizioni si prevede, nell'arco di un paio di anni, la chiusura di alcune attività estrattive con conseguente perdita delle entrate correnti in termini di royalties, Ires, Irap, Iva, tasse diverse e sul lavoro dipendente nonché la perdita occupazionale per l'intero settore. Se si considera altresì che tutti i prodotti estratti (olio greggio, gasolina) vengono raffinati presso la Raffineria di Gela e che quest'ultima lavora quasi esclusivamente con il greggio estratto in Sicilia, la chiusura di alcune attività estrattive potrebbe determinare in concausa la chiusura della stessa Raffineria. I posti di lavoro complessivamente a rischio tra dipendenti diretti delle società concessionarie, ditte contrattiste e sub appaltatori a vario titolo, sarebbero dell'ordine delle decine di migliaia.

Risposta al primo quesito:

Il polo gas è attualmente costituito dalle centrali di trattamento Gagliano Castelferrato, Bronte e Mazara; il campo di Noto prodotto con un impianto temporaneo al momento non è in esercizio a causa della scarsa produttività e degli elevati costi di gestione.

Con l'attuale regime regionale delle royalties, che ha comportato tra l'altro l'eliminazione delle franchigie, gli investimenti di sviluppo possibili in realtà così mature risultano non economici e l'esercizio della attività correnti comporta una sensibile perdita economica. La società ha tuttavia continuato a mantenere gli impianti in esercizio anche per l'intero 2013 nell'ambito di un confronto intrapreso con la Presidenza della Regione e l'evoluzione delle aliquote prospettate. Diversamente, se permanesse l'attuale aliquota, nel prossimo biennio si potrebbe arrivare alla chiusura progressiva della centrale Mazara (fine 2014) e di Bronte e Gagliano (fine 2015).

Risposta al secondo quesito:

L'attività di esplorazione di nuovi giacimenti, in territorio come quello siciliano ricco di potenzialità, non viene realizzata da parecchi anni a causa del mancato rilascio delle autorizzazioni ambientali (VIA-VAS) da parte delle amministrazioni competenti. I tempi per la messa in produzione dei giacimenti già scoperti sono estremamente lunghi e difficilmente prevedibili a causa del contesto normativo in continua evoluzione; il miglioramento della produzione dei giacimenti esistenti ma maturi richiede investimenti non più economici con l'attuale aliquote delle royalties.

Risposta al terzo quesito:

Agli atti dello scrivente Ufficio non risulta che l'ENIMED abbia sottoscritto accordi con i sindacati territoriali. Tuttavia, la realizzazione del piano industriale di ENI E&P (Raffineria di Gela) ed ENIMED, (attività estrattiva idrocarburi) comporterebbe un sensibile aumento dei livelli occupazionali, sia diretti che indiretti e dell'indotto, con investimenti complessivi di 1,2 miliardi euro previsti nella Regione. Nel piano industriale è previsto lo sviluppo di un campo a gas offshore collegato al terminale Green-stream di Gela. I prodotti estratti nell'ambito delle concessioni minerarie per Idrocarburi vigenti nel territorio della Ragione Siciliana (olio, greggio, gasolina) non vengono più raffinati a Gela ma trasferiti a mezzo navi cisterne, attraverso il terminale di Gela, presso altra Raffineria del Gruppo ENI, in quanto il polo industriale di Gela (Raffineria) è stato convertito, com'è noto, ad uno dei più grandi poli della green-economy italiana.

Risposta al quarto quesito:

Stabilendo un quadro normativo di lungo periodo stabile, che preveda anche un regime delle royalties in linea con i valori nazionali e i Paesi Europei maggiormente sviluppati dal punto di vista industriale, sarà possibile riprendere l'attività esplorativa ferma da decenni e garantire così una maggiore vita operativa dei giacimenti e conseguentemente dei siti produttivi. In questo contesto sarà possibile non solo mantenere ma aumentare gli attuali livelli occupazionali diretti, indiretti e dell'indotto.

Tanto si rappresenta, in risposta all'Atto Parlamentare Ispettivo in argomento.

f.to
L'ASSESSORE
dr.ssa Vania Contraffatto